Translanguaging come pratica didattica nella scuola primaria e secondaria di primo grado





Che cos'è il translanguaging?

Translanguaging: pratiche discorsive multiple attraverso le quali il bambino plurilingue esprime pienamente il suo repertorio linguistico e semiotico, accettato dagli insegnanti e legittimato come pratica pedagogica.

Il translanguaging può essere definito come il processo tramite il quale studenti e docenti intraprendono attività discorsive complesse che includono tutte le pratiche linguistiche degli studenti, in modo da svilupparne di nuove, sostenere quelle «vecchie» a dare voce alle nuove realtà sociopolitiche interrogando le ineguaglianze linguistiche e di potere (Garcìa & Li Wei, 2014)

«Adottare una lente multilingue significa che l'intero repertorio linguistico degli studenti viene coinvolto, riconosciuto e accettato»





Il translanguaging: che cosa non è e che cos'è?

- NON è un laboratorio
- NON è una materia
- NON è un'esperienza sporadica o occasionale
- NON è intercultura
- NON è italiano L2 (ma...)
- È un approccio trasversale
- È un appproccio per un'educazione democratica
- È un approccio per affermare diritti linguistici
- È un modo per valorizzare il bilinguismo
- È un modo per de-gerarchizzare lingue e culture

SDG AND EQUITABLE QUALITY EDUCATION AND PROMOTE LIFELONG LEARNING OPPORTUNITIES FOR ALL

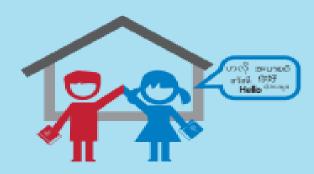
We live in a multilingual world. People use different languages for different things; it's their normal way of life. Yet, most education systems ignore this multilingual reality.





2.3 billion people

lack access to education in their own languages



Most children grow up in a context where more than one language is spoken





GUIDA PER LO SVILUPPO E L'ATTUAZIONE DI CURRICOLI PER UNA EDUCAZIONE PLURILINGUE E INTERCULTURALE

Jean-Claude Beacco, Michael Byram, Marisa Cavalli, Daniel Coste, Mirjam Egli Cuenat, Francis Goullier e Johanna Panthier (Language Policy Division)





Promoting excellence in language education

European Centre for Modern Languages of the Council of Europe



Un Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture

Competenze sociali e civiche – Competenze chiave di cittadinanza

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile.

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

L'aggiornamento delle Indicazioni: Nuovi Scenari

«Le pratiche di cittadinanza attiva riguardano, però, solo la declinazione del curricolo nei diversi aspetti disciplinari. L'insegnante, in quanto educatore di futuri cittadini, ha una specifica responsabilità rispetto ai destinatari della sua azione educativa: le sue modalità comunicative e di gestione delle relazioni in classe, le sue scelte didattiche potranno costituire un esempio di coerenza rispetto all'esercizio della cittadinanza»

Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)

"Una pluralità di lingue e culture è entrata nella scuola italiana ..." così si legge nelle Indicazione nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e l'analisi delle biografie linguistiche degli alunni racconta infatti che le condizioni e le forme di bilinguismo e i modi diversi di essere bilingue sono oggi diffusi nelle classi.

In questi anni, nelle nostre scuole, si sono diffuse alcune consapevolezze e attenzioni che vanno consolidate. Tra queste: l'importanza di conoscere la situazione linguistica degli alunni; la visibilità che deve essere data alle lingue d'origine degli alunni negli spazi della scuola (indicazioni, avvisi, orari, messaggi plurilingui); la valorizzazione, quando è possibile, della diversità linguistica, attraverso momenti di narrazione, disponibilità di testi e libri bilingui, proposte laboratoriali di scrittura, confronta tra gli alunni su "come si dice", "come si scrive", ecc.

Ancora prima....



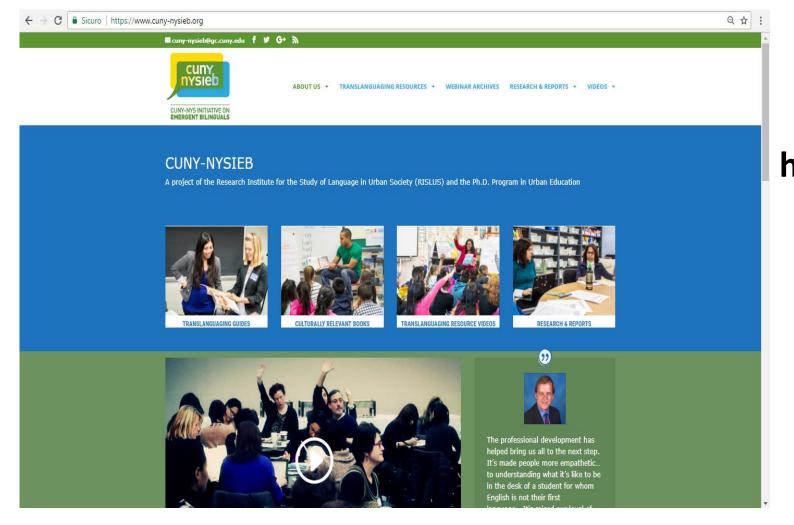
La scoperta della diversità dei retroterra linguistici individuali tra gli allievi dello stesso gruppo è il punto di partenza di ripetute e sempre più approfondite esperienze ed esplorazioni della varietà spaziale e temporale, geografica, sociale, storica, che caratterizza il patrimonio linguistico dei componenti di una stessa società.

Tesi Giscel, 1975



CUNY-New York State Initiative on Emergent Bilinguals (NYSIEB)

A project of the Research Institute for the Study of Language in Urban Society (RISLUS) and the PhD Program in Urban Education



THE GRADUATE CENTER

365 FIFTH AVENUE, ROOM 7213 NEW YORK, NY 10016

Phone: 212.817.8497

Fax: 212-817-1685

https://www.cuny-nysieb.org/

20 marzo a

20 marzo alle ore 22:24 · 🕞

Valentina Carbonara, a post-doc from Siena, came to visit CUNY-NYSIEB and gave us a wonderful presentation on how #translanguaging empowers both immigrant students and Italian students whose families speak different varieties of Italian!



Transformative Research Action

To do research WITH teacher, as opposed to ON them

"Transformative research action inverts the power position of researchers and teachers, as each brings their own expertise into the process, becoming co-learners. In the process, both research and teaching is transformed in ways that improve understanding and educational conditions". (Garcìa & Kleyn 2016)





I contesti

Prato

Serravalle Scrivia (AL)

-6128 cittadini (19,5% immigrati)



Cerreto Guidi (FI)

-11021 cittadini (14,7% immigrati) -193.000 abitanti (18% di nazionalità non italiana)

Scuola elementare "Collodi", Stabbia

- 118 alunni (52 con background migratorio)
- 2 classi coinvolte nel progetto (3e 4)
- 47 alunni coinvolti nel progetto
 (15 bilingui emergenti: 11 cinesi, 2 albanesi, 2 romeni).
- 6 insegnanti coinvolte nel progetto



Istituto Comprensivo "Marco Polo"

- 489 alunni nelle scuole primarie
- 28 nazionalità presenti
- Circa 90 alunni coinvolti nel progetto (5 classi)
- 5 insegnanti coinvolte nel progetto

Istituto Comprensivo "Martiri della Benedicta

- 927 alunni (266 con background migratorio)
- 5 classi coinvolte nel progetto (3[^]
 e 4[^]
- 99 alunni coinvolti nel progetto
 (48 bilingui emergenti: 16
 arabofoni, 11 romena, 8 albanesi,
 5 ispanofoni, 3 polacchi, 1 russo,
 1 francese,1 parlante di bini, 1
 parlante di swahili, 1 parlante di
 hindi).
- 8 insegnanti coinvolte nel progetto

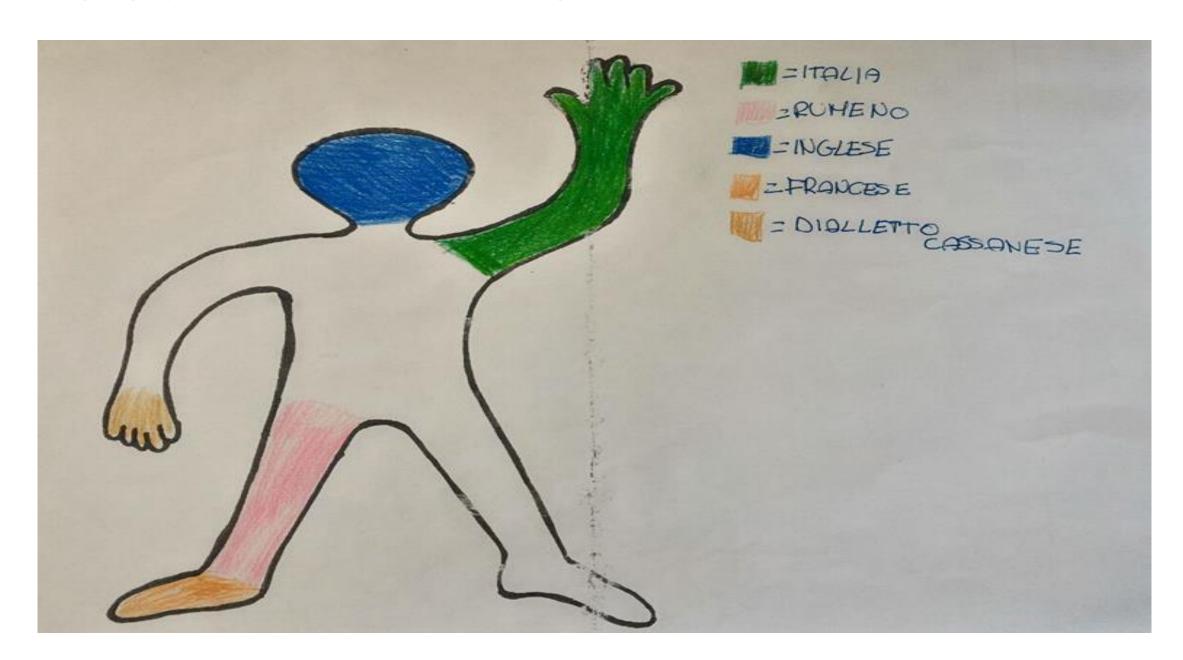
Le presentazioni

Attività di ice-breaking





Language portraits (Bush, 2012; heteroglossia.net)



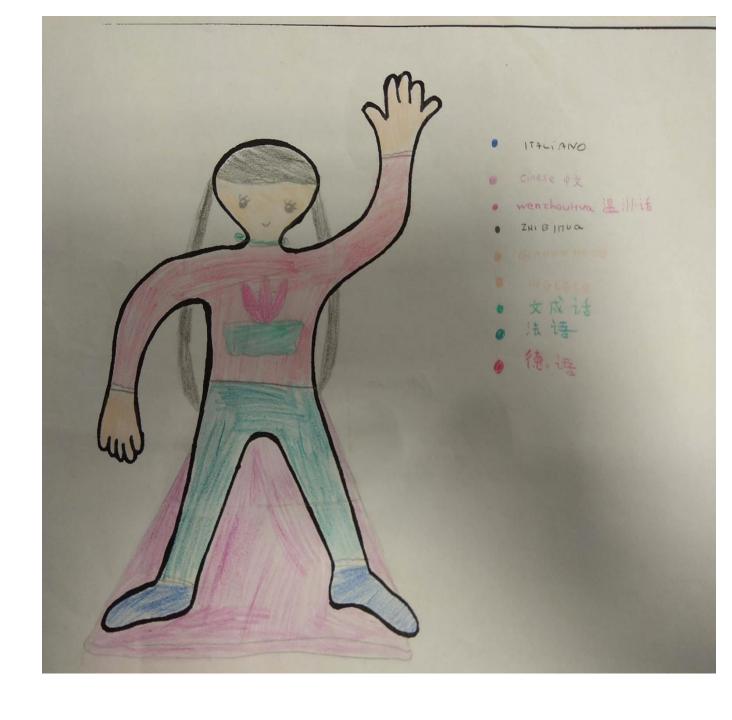


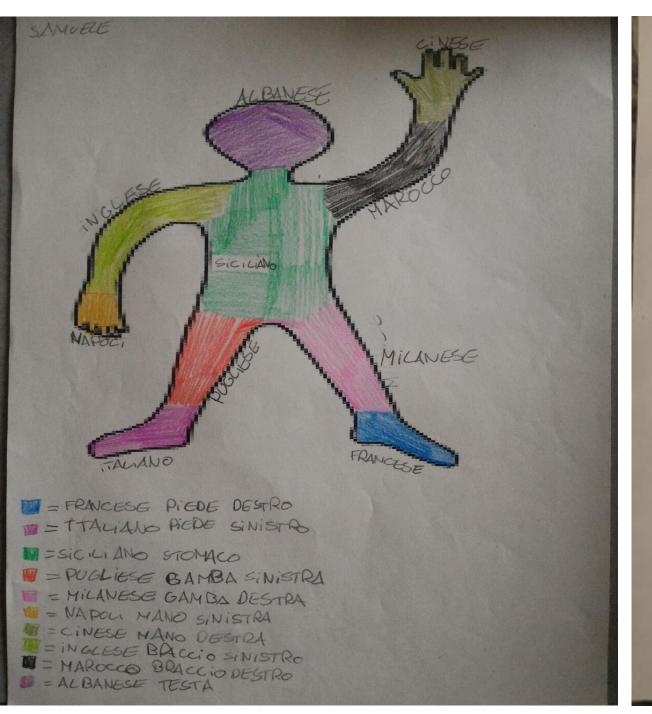


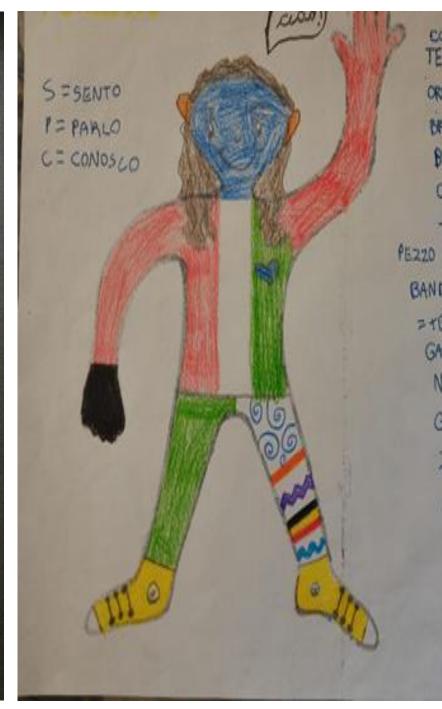
WALID · ROMANO * italiano 1 MARUCCO 1 CINESE FRANCEZE SPAGNOLO

INGLESE

* TOBCANO







COORE = BLU - INGLESSIPS.C.

TESTA = BLU - INGLESSIPS.C.

QIST

ORECCHIE = ARANGONE - DIALETTO MI.

BRACCIO = ROSSO - ITALIANOIPS.C

BIEDI = GIALLO - SPAGNOLOIS.

CORPO = VENDE/ROSSO, BIANCO

- ITALIANOIPS.C

PRANCIOSE - PRANCESSIS

PEZZO GAMBA - ARANGIONE * FRANCISSESS

BANDIERINA = GIALLO - NERD - ROSSO

= TEDESCO 15.

GANBA= VERBE DIALETTO A.S.P. NERO - MANO - ARABOIS.

GHIRIGORI = LILLA, POLACCOS.

216-246=VIOLA GENOVESES.

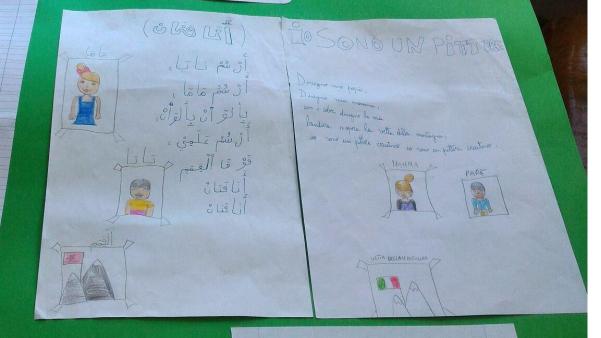
ONDINE = AZZURNE RUMENO) S.

Multilingual schoolscape (Gorter, 2015)





In classe e nei luoghi di socializzazione

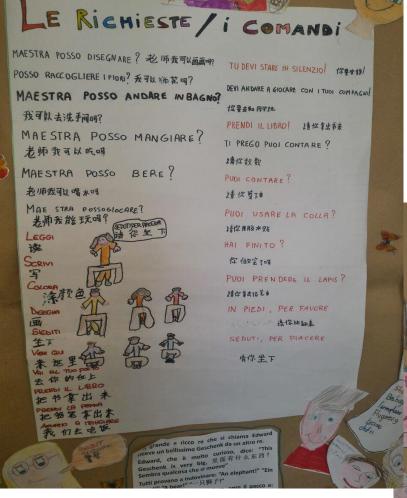




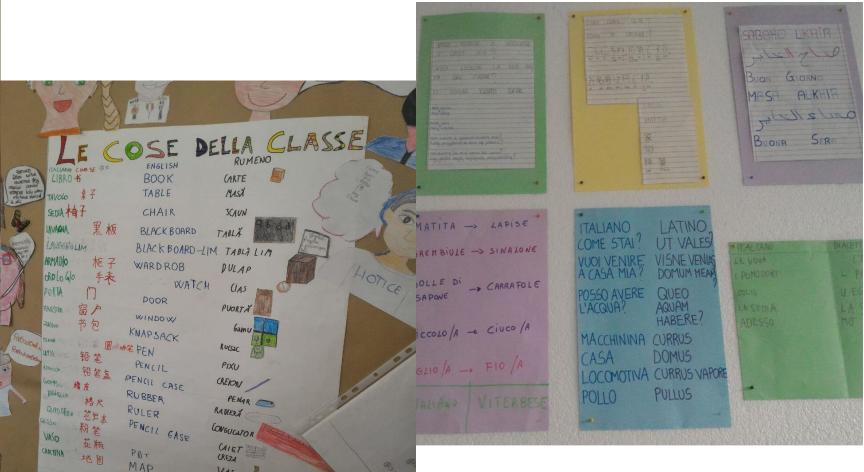


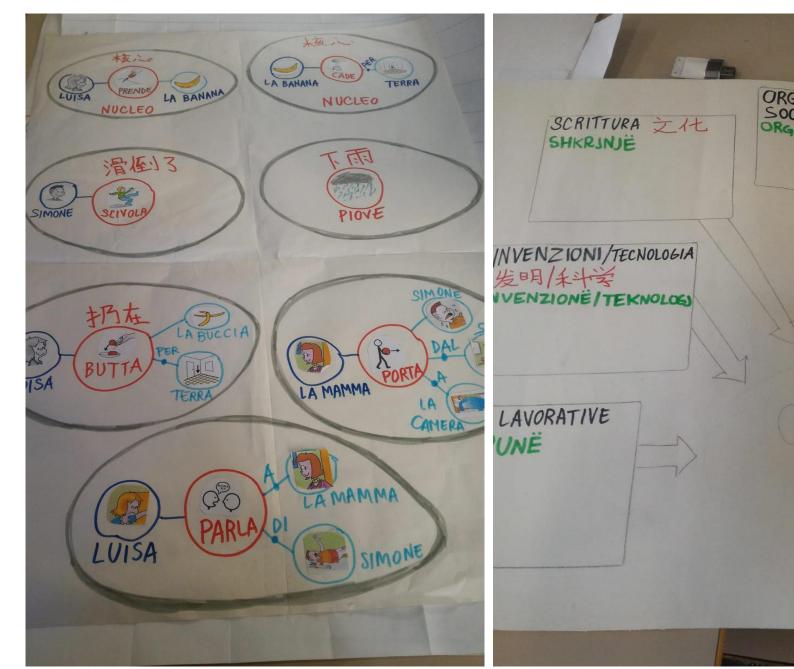
Diverse tipologie di attività per la bacheca plurilingue

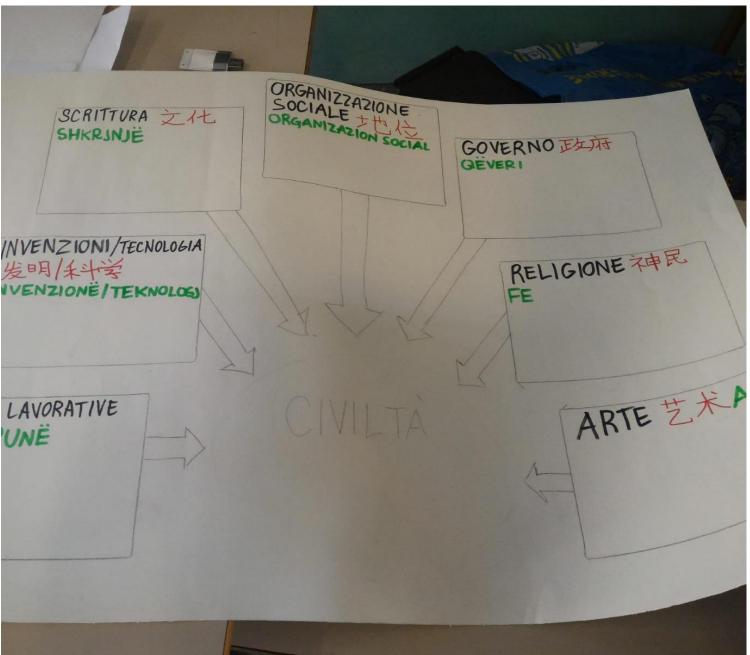




Visibilità delle lingue di origine e dei dialetti ma anche supporto traduttivo







Testi plurilingui (Cummins & Early 2011)

Narrazioni non culturaliste, analisi e comprensione del testo



Una matita se ne stava senza disegnare niente, quando vide trei markeri: unul roșu, unul verde și unul albastru.

Il rosso gridava e saltava, facendo un gran baccano, lasciando segni dappertutto: alla matita non piaceva proprio.

Verde a fost foarte timid, nesigur: lasciava solo dei puntini qua e là, e scappava in continuazione.

Marcajul albastru era vesel, dragut, frumos: la matita in un attimo se ne innamorò.

Che lingua è? ³

Una matita se ne stava senza disegnare niente, quando vide

(thalatha aklam: hamra' wahidat, wahidat khudara' wazurqa' wahida)

Il rosso gridava e saltava, facendo un gran baccano, lasciando segni dappertutto: alla matita non piaceva proprio.

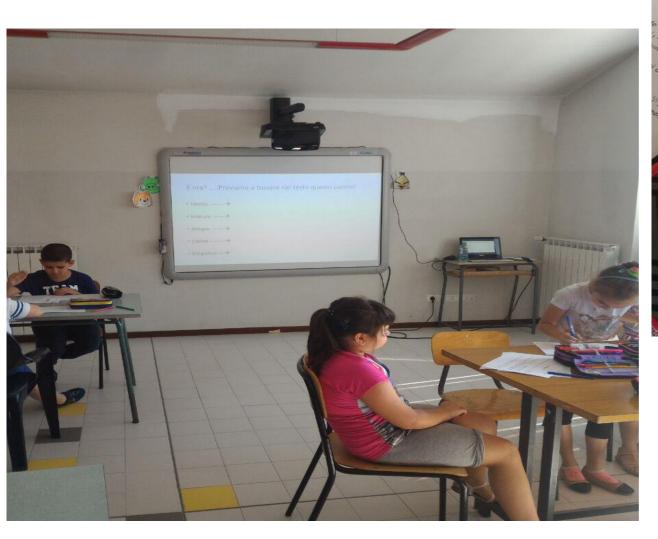
(wakan al'akhdar khujulat jiddaan waghayr aman)

lasciava solo dei puntini qua e là, e scappava in continuazione.

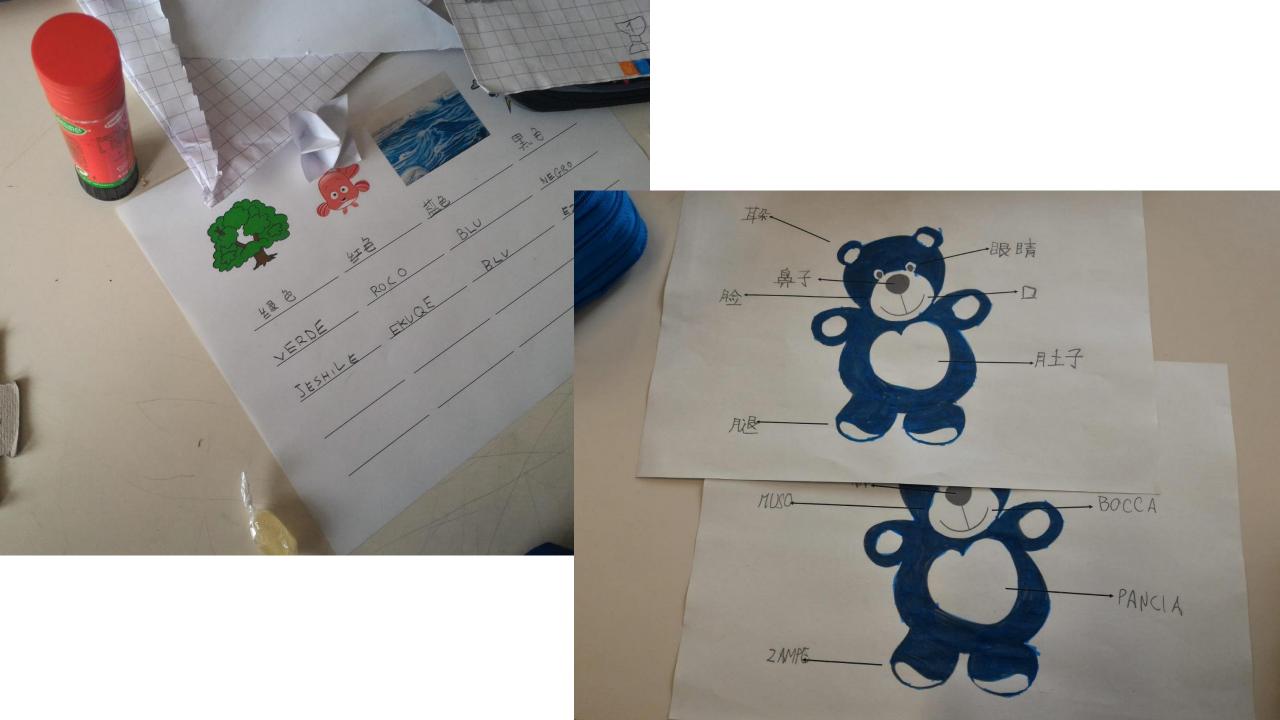
(al'azraq alqilam kan latifaan, mudhik wajamil)

la matita in un attimo se ne innamorò.

Che lingua è? ©



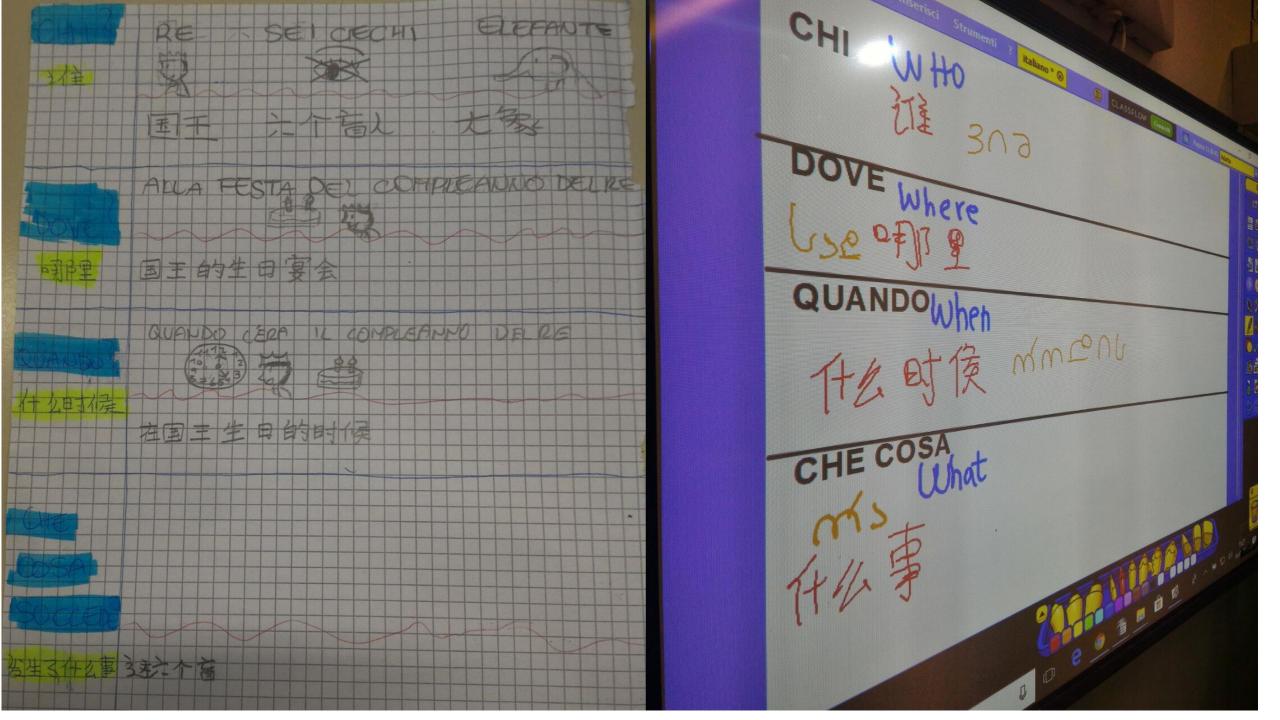




Diversi livelli di mixing, integrazione delle abilità e lavoro cooperativo



In un piccolo 村 lontano lontano vive un giovane e povero pescatore che si chiama Hans. Hans is fifteen years old. Tutti i giorni, dopo la scuola, Hans va a pescare in un 小湖 vicino a casa sua.







Uso di supporti iconici per la produzione di testi: l'esempio dei *silent books*



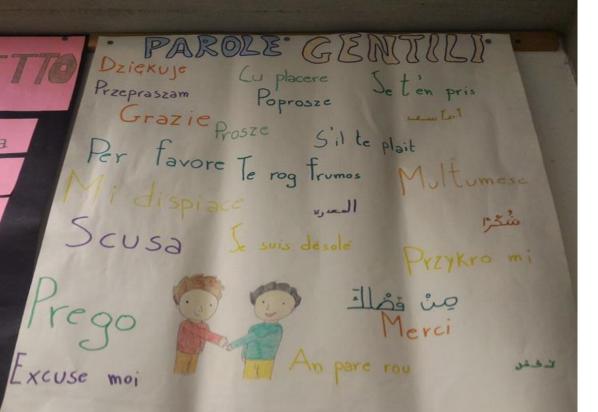
Testi su discipline specifiche e mappe concettuali per lo studio





Testi relativi a progetti della classe







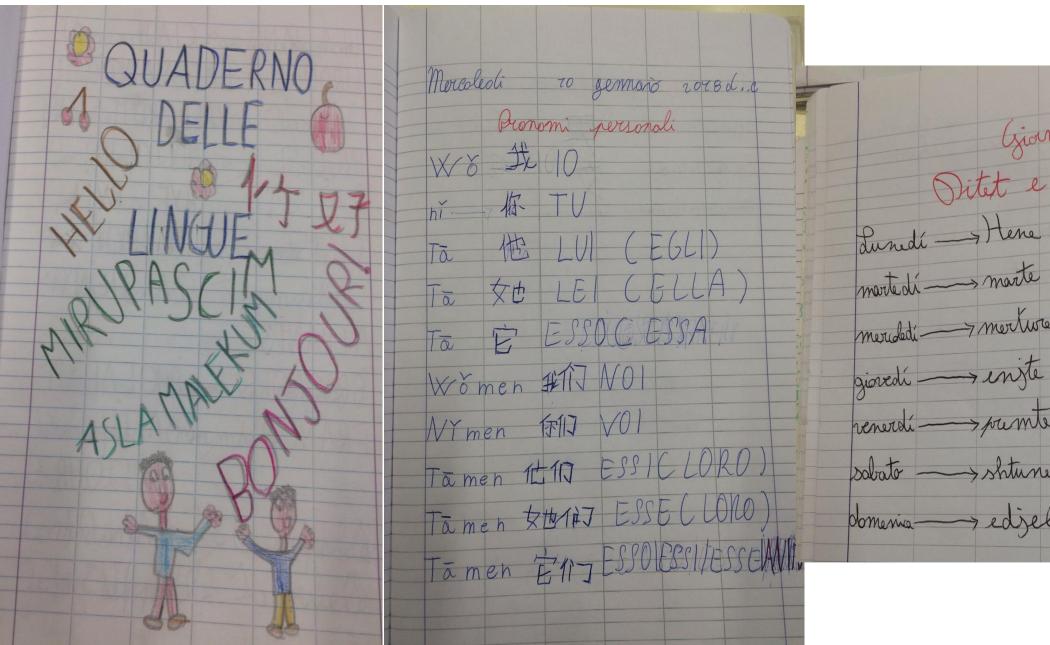




تعنى الخمس تفاحك وهي عس لمرة للبغ على معنى على وهي عس المرة للبغ على المناهدة به والمعنى على المناهدة به والمناهدة به وال



Quaderni multilingui



Ditet e gries Lunedí -> Hene meridedi 7 merture gioredi - renite domenia rediçele





Per riassumere: lavorare con una "lente multilingue"

Attività 1

- Leggiamo le Unità di Apprendimento proposte
- Riflettiamo insieme: come rileggerle con una lente plurilingue?
- Discussione insieme



Attività 2

- A gruppi, scopriamo l'oggetto della lezione/UdA
- Costruiamo una lezione in translanguaging
- Parliamone insieme e confrontiamoci con chi (eventualmente) ci ha già lavorato!



Domande per costruire la nostra lezione PLURILINGUE

• Obiettivi e competenze

Come propongo il testo?

- -Solo in italiano (le attività plurilingui verranno dopo)
- -Solo in italiano ma chiedo la traduzione di alcune parole in LO in plenaria
- -Prevalentemente in italiano ma con alcune parole in LO
- -In italiano e in LO dividendo in paragrafi diversi (o all'interno della stessa frase)
- -Solo nelle diverse LO

Come propongo il testo (2)?

- -Lo leggo dal libro / fotocopia (i ragazzi seguono su una loro copia o no?)
- -Lo propongo in power point sul LIM
- -l ragazzi lo leggono da soli

Come lavorano i ragazzi?

- -Individualmente
- -A coppie (che lingue ci sono nella coppia?)
- -A gruppi (che lingue ci sono nel gruppo?)
- -A casa? (classe capovolta?)

Che attività preparo io?

- -Attività lessicale (vari tipi)?
- -Attività metalinguistica? (false friends?)
- -Abbinamento di definizioni?
- -Questionario?
- -Ricostruzione di un testo?
- -Drammatizzazione plurilingue?

Etc....

• Che cosa preparano gli studenti?

- -Un poster?
- -Un power point? Un prezi?
- -Un testo?
- -Un video?
- -Una mappa?
- -Un resoconto orale?

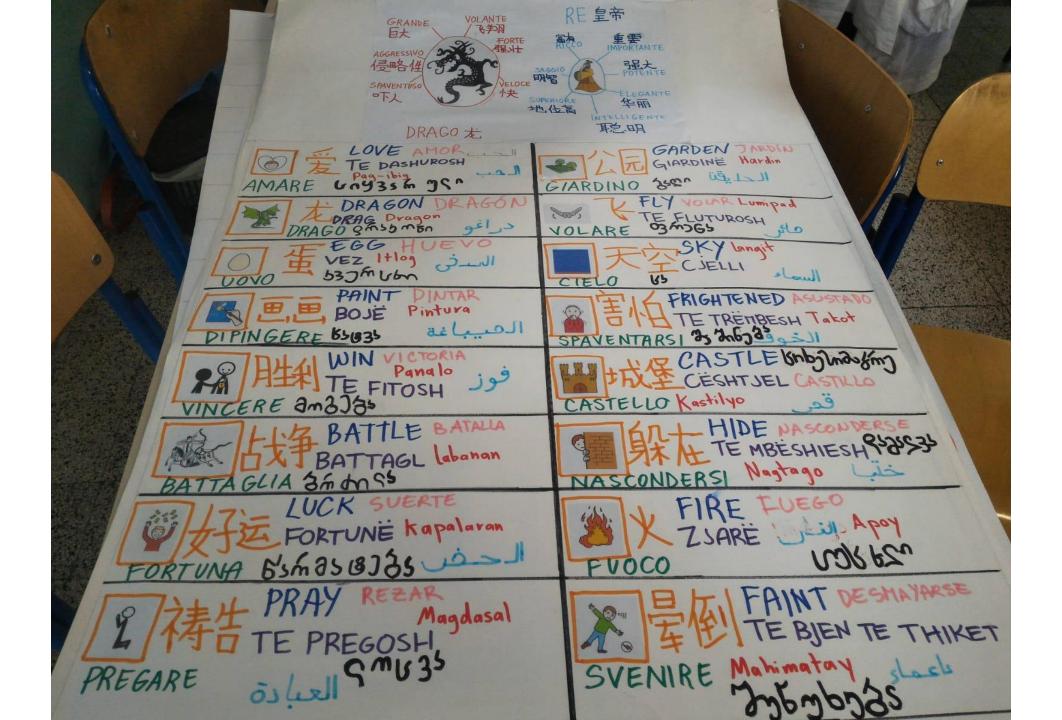
Come valuto il tutto?

- -Apertura/interesse verso le altre lingue?
- -Scioglimento di resistenza linguistica? (sia bambini italiani sia con background migratorio)
- -Linguistic «retention»?
- -Valore del prodotto finale
- -Cooperazione
- -Faccio una griglia con obiettivi e punteggi per ognuna delle cose sopra citate?
- -Accrescimento del sapere disciplinare? E come si fa con tutte queste lingue? ©

A.5.1 TRANSLANGUAGING UNIT PLANNING TEMPLATE

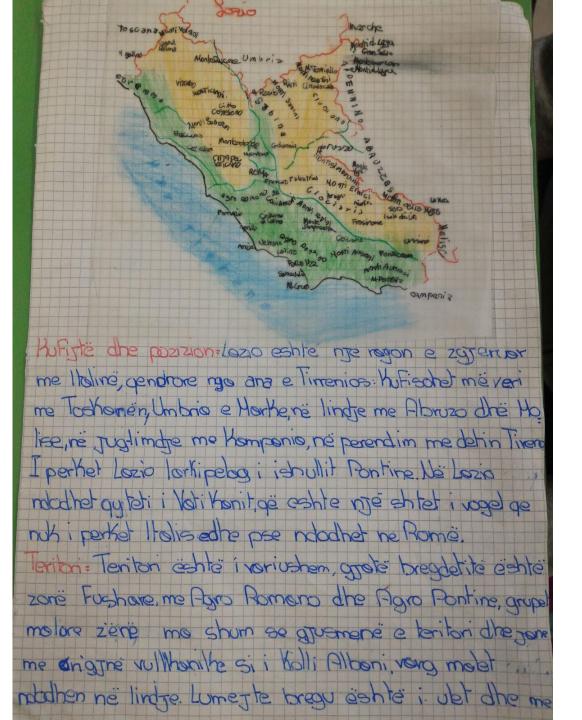
Content Standards		
Content and Language Objective(s)	Content Objectives	Language Performance Objectives
		General-Linguistic
		Language-Specific
Translanguaging Objective(s)		
	Culminating Brolest	Other Assessments
Culminating Project and Assessments	Culminating Project	Other Assessments

- Il re che amava i draghi testo narrativo (maestra Sandra, Prato)
- L'orsetto Winny testo descrittivo (maestra Maria, Prato – CiDi)
- Progetto bullismo testo regolativo (maestra Antonella, Serravalle)
- . Il Lazio (maestra Marilena, Serravalle)









Analisi dell'impatto sulle insegnanti coinvolte (1)

1) La decostruzione delle dinamiche di equità tra gli studenti

Non sono più i bambini "stranieri" ad uniformarsi agli altri tramite la piena acquisizione dell'italiano (in realtà già ampiamente riuscita, poiché molti sono nati in Italia), ma sono i bambini italiani a dover cercare di essere "come gli altri". Per raggiungere questo obiettivo, si ricorre alla valorizzazione del repertorio dialettale degli alunni italiani, come testimonia la affermazione di una maestra:

"Tant'è vero, perché ai bambini italiani, anche io gli ho detto che se sanno il dialetto, di portarlo in classe per far vedere che anche loro sono alla pari" [D6]

Analisi dell'impatto sulle insegnanti coinvolte (2)

2) La decostruzione dei rapporti fra le materie

Molte docenti hanno sottolineato e messo in pratica le **potenzialità interdisciplinari del translanguaging**, che produce una sorta di de-compartimentazione, per cui discipline e lingue lavorano insieme, senza rigide separazioni. Una docente, per esempio, ha espresso questa considerazione:

"Queste attività che stiamo facendo per alcuni possono sembrare un 'perdo le mie ore di italiano, le mie ore di matematica', ma per me no, nel modo di imparare, cioè sono attività che ci possiamo fare italiano, matematica ecc... quindi è tutto un intreccio [...]. Tutto produce didattica, insomma anche questo è sapere e conoscenza." [D1]

Analisi dell'impatto sulle insegnanti coinvolte (3)

3) La decostruzione dei rapporti fra docente e studente

La relazione asimmetrica docente-studente subisce una de-gerarchizzazione per cui il docente si auto-rappresenta spesso nel ruolo di apprendente di nuove lingue e culture. D10, infatti, afferma:

"E' stata un'attività piacevole con loro, dove loro insegnano a noi, ed effettivamente c'è un cambio. G*** [bambino albanese] mi diceva: "Sei proprio brava! Dai che ce la fai [a leggere l'albanese], ce la possiamo fare". E per un bambino con diverse difficoltà pensa quanto può essere servito dire alla maestra "Dai che ce la fai", che è quello che noi diciamo a loro". [D10]

Analisi dell'impatto sulle insegnanti coinvolte (4)

4) La decostruzione delle gerarchie fra lingue

La valorizzazione di tutte le lingue in classe scardina gli impianti valoriali e le relazioni di potere fra le lingue (Bourdieu 1991), come sottolinea il seguente commento:

"Sentirsi superiori perché magari si conosce la lingua inglese non mi sembra una cosa positiva. [...] Noi abbiamo la mania delle gerarchie. Però poi queste gerarchie finiscono per fare anche delle gerarchie di popolazioni, di cultura ecc." [D5]

Analisi dell'impatto sugli alunni coinvolti

L'impatto del progetto sui bambini di origine straniera (visti dalla prospettiva del docente) si misura in termini di empowerment, legittimazione e riscoperta di un'emotività e di un legame identitario spesso nascosti per vergogna o paura:

"Era soddisfatto nel vedere che poteva essere riutilizzata nella didattica anche la sua lingua di provenienza proprio perché acquisiva un senso anche dentro la scuola". [D2]

"Viene sottolineato il bambino, la sua storia, quello che ha da dire, la sua personalità. E' bello anche questo recupero dell'emotività che è uscito fuori, ad esempio con G^{***} , con I^{***} , che si sono sentiti orgogliosi" [D11]

IN SINTESI

Emblematica è un'affermazione di D5 che, oltre a sintetizzare l'impatto del progetto sui docenti, apre all'idea di una possibile costruzione di una scuola che sappia porsi come *third space* (Kramsh & Uryu 2012), **superando la territorializzazione** nazionalistica di lingua e cultura nei contesti educativi:

"Quello comunque è un bambino che ha una sua identità, una sua famiglia, un certo discorso sulla lingua, ecc. E ci siamo accorte, con questo lavoro, che forse ci eravamo un po' dimenticate di questo aspetto...[...] .cioè tutto il ragionamento che si è fatto, del bambino che finalmente legittima la sua identità, porta la sua lingua insieme a tutto il resto, è una cosa che noi l'avevamo un po' messa da parte". [D5]

Conclusioni

• Continuità concettuale delle pratiche inclusive promosse nell'ambito del progetto con i principi-cardine per la promozione di un'educazione linguistica democratica, così come già proposto ed elaborato nelle "Dieci Tesi GISCEL" del 1975.

- Necessità di promuovere pratiche basate sul translanguaging in modo più organico e sistematico e in una maggiore varietà di contesti, al fine di valutarne più in dettaglio l'impatto.
- Ruolo-chiave del docente-etnografo e dell'osservazione etnografica nella classe plurilingue (cfr. Blommaert & Jie 2010) e del ricercatore come agente e sollecitatore di interventi di politica linguistica dal basso per l'affermazione di una responsabilità civica della ricerca

«To reject a child's language in the school is to reject the child (Cummins, 2001)

Il bambino ha cento lingue, ma gliene rubano novantanove (Loris Malaguzzi)
.... Cerchiamo di rubargliene solo novantotto ©

